



# Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

## *Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS*

\* \* \*

### *Sottocommissione VIA*

**Parere n. 643 del 09 gennaio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex-Acna di Cengio (SV) – D.M. n. 76 del 6/04/2020.</p> <p>Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1.</p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP_8788</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>Syndial S.p.A.</b></p>

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

**RICHIAMATA** la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- La Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare gli artt. 23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione ambientale intesa ai sensi dell’art. 5, recante ‘definizioni’, comma 1, lettera b come “*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”; la procedura si conclude ai sensi dell’art. 5, recante ‘definizioni’, comma 1, lettera o come il “*provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell’autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell’istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*”.
- Il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”.
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”.
- Le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*”.
- Le Linee Guida della Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”.
- Le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019 e la nota prot. N. 82322/MATTM del 27 luglio 2021 con relativi allegati con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la nota Ares (2020)2534146 del 13/05/2020, anche in relazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.

- Le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.), del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali 2014.
- La Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente concernente “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”.
- Le Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09.07.2019 per l’elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall’art. 22 e delle indicazioni dell’Allegato VII del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 *bis* della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

- Con DEC VIA n. 76 del 6/04/2020, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il “Progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex-Acna di Cengio (SV)”, a condizione che fossero ottemperate specifiche prescrizioni.
- Con nota prot. PM NO/205/P/GR del 3/08/2022, acquisita al prot. 99409/MiTE del 9/08/2022, la società Eni Rewind S.p.A. (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 del suddetto provvedimento, trasmettendo apposita documentazione.
- Con nota prot. MiTE 0099409 del 09/08/2022 il Proponente ha inviato il modulo per la presentazione dell’istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA inviato al MiTE, Regioni Liguria e Piemonte, ARPA Liguria e ARPA Piemonte (nota prot. PM NO/205/P/GR del 03/08/2022).
- Al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono stati richiesti i pareri delle Regioni Liguria e Piemonte e delle ARPA Liguria e Piemonte, quali soggetti coinvolti per la verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n.1.

**RILEVATO** che:

- Il Proponente per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale 1 ha depositato la seguente documentazione reperibile all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7055/13147>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	data
--------	---------	------------------	------

Proposta di piano di attuazione alle prescrizioni riportate nel parere della CTVIA (parere n. 3263 del 7-02-2020) -	Documentazione di ottemperanza	120004-ENG-P-P1-4950	10/08/2022
---	--------------------------------	----------------------	------------

A tal proposito, si richiama la suddetta condizione ambientale oggetto di verifica di ottemperanza:

*Condizione Ambientale n. 1*

*“Per quello che riguarda la sistemazione finale dell'area A 1, si ritiene necessario che il Proponente predisponga un documento di dettaglio contenente la pianificazione delle operazioni di cantiere e il dettaglio del loro svolgimento in linea con le indicazioni di cui ai punti sottoelencati:*

- *Per quanto riguarda le opere di consolidamento del versante fluviale presso il rilevato Basso Piave e dei canali di captazione delle acque superficiali, si ritiene necessario, con la finalità di incrementare il miglioramento delle cenosi vegetali, utilizzare quanto più possibile il materiale vegetale disponibile lungo le sponde del fiume Bormida prelevando direttamente le plantule presenti lungo le rive del corpo idrico e non solo essenze di salice. A tal fine, occorrerà effettuare propedeuticamente una caratterizzazione ecosistemica e floro-faunistica ai sensi del PMA.*
- *In considerazione della fauna minore presente allo stato attuale nell'area e in considerazione del potenziale futuro ripopolamento spontaneo, onde evitare che i citati canali di captazione possano costituire una trappola si raccomanda, che nella realizzazione, siano previste rampe o percorsi per agevolare la risalita degli animali. A tal fine, occorrerà effettuare propedeuticamente una caratterizzazione ecostistemica e floro-faunistica ai sensi del PMA.*
- *Relativamente all'inerbimento finale delle superfici verde si ritiene che, in generale, tutte le opere di rinverdimento dovranno utilizzare specie vegetali autoctone, preferibilmente di Provenienza locale. Ove possibile, inoltre si consiglia di prediligere una miscela di specie naturalmente diffuse nell'area e poco esigenti dal punto di vista della richiesta idrica. Al fine di individuare le corrette essenze per l'inerbimento, occorrerà fare riferimento ai risultati della caratterizzazione floro-faunistica di cui ai due punti precedenti.*
- *Ai fini della sistemazione finale dell'area, inoltre, si ritiene che a conclusione dei lavori, un'azione finalizzata all'eliminazione delle specie alloctone in prossimità dell'alveo fluviale nell'area di influenza dell'opera di MISIP di cui trattasi. Tale area è da determinarsi in concerto con gli Enti.*
- *Definire il periodo di sospensione di esecuzione delle opere, nell'area adiacente al corpo idrico, al fine di limitare il disturbo all'avifauna durante il periodo di nidificazione in accordo con le ARPA competenti.*
- *Nel caso in cui fossero previste modalità di scavo tramite mezzi meccanici nel letto del fiume, identificare un idoneo periodo di sospensione delle attività in alveo, al fine di evitare interventi che interessino l'alveo bagnato. Anche in questo caso, occorrerà definire tale periodo in accordo con le ARPA competenti.*
- *Descrivere le misure da adottare nella realizzazione dei lavori misure atte a limitare l'intorbidimento delle acque, lo sversamento di inquinanti derivanti da combustibili e sostanze oleose in genere.*
- *Definire le modalità al fine di assicurare che l'accesso in alveo da parte dei mezzi meccanici, nell'eventualità in cui fosse necessario, sia realizzato nella porzione meno pregevole della sponda,*

ovvero quella caratterizzata da vegetazione assente/nulla o molto alterata dalla presenza di specie ruderali/sinantropiche/alloctone.”

Ente vigilante: MiTE;

Enti coinvolti: Regione Liguria, Regione Piemonte, ARPA Liguria e ARPA Piemonte;

### CONSIDERATO che:

- il procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale ex-post relativo al progetto di bonifica deve prevedere misure di messa in sicurezza permanente del sito SIN ex-ACNA di Cengio (SV) e rispondere alle prescrizioni (n. 3263 del 7 febbraio 2020 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS) tese alla mitigazione di impatti potenziali e al monitoraggio di diverse componenti ambientali, che riguardano l’ambito floro-faunistico ed ecosistemico, l’ambito acustico, l’ambito idrologico e della morfologia fluviale, l’ambito strutturale delle opere realizzate e l’ambito olfattometrico (Figura 1);

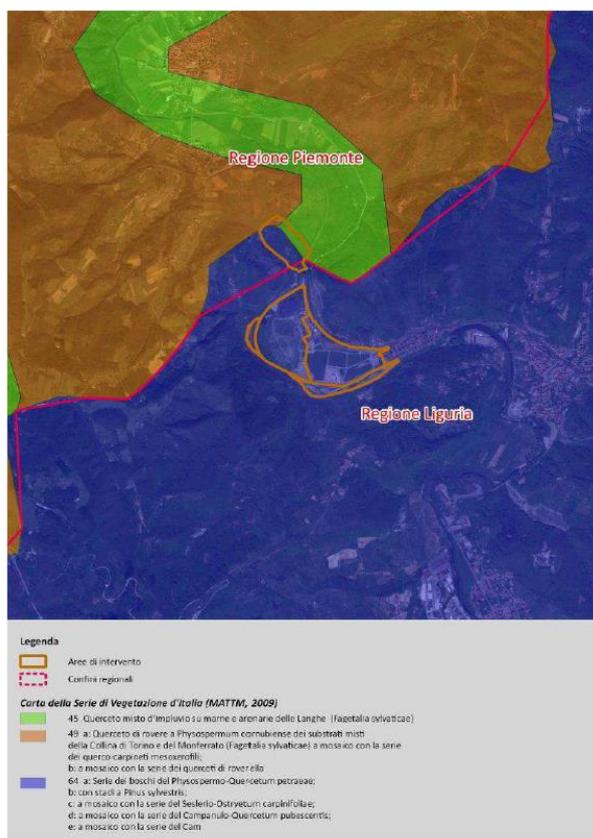


Figura 1. Carta delle serie di vegetazione riferita al contesto dell'intervento

- sono pervenuti i pareri degli enti coinvolti quali Regioni Liguria e Regione Piemonte che da parte sua ha coinvolto anche Arpa Piemonte tramite l’Organo Tecnico Regionale, i quali hanno espresso parere favorevole alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 1 con prescrizioni/raccomandazioni come di seguito riportato:

Osservante	
<p>Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Servizi Ambientali Documento n. 13.110.30.SIN/A16000 acquisito al protocollo CTVA 0007000 del 26/09/2022</p>	<p>In riferimento alla nota prot. n. 105454 del 01/09/22 con la quale il MiTE ha richiesto il parere della Regione Piemonte relativo alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1.1, si comunica che la richiesta è stata analizzata nell’ambito di un Organo Tecnico Regionale che ha coinvolto anche Arpa Piemonte e che ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alla documentazione presentata.</p> <p>Rilevato che la relazione di ottemperanza alla prescrizione n. 1 riguarda principalmente interventi sul territorio ligure, si rimanda al parere di Regione Liguria e Arpa Liguria.</p> <p>Si evidenzia che, per quanto riguarda le specie esotiche invasive vegetali e l’eventuale loro monitoraggio in territorio piemontese, si può far riferimento al documento “Protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell’ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)” redatto da Arpa Piemonte è convalidato dal Gruppo Regionale Specie Esotiche Vegetali, disponibile all’indirizzo: <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf">https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf</a></p>
<p>Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile Prot. 2022-1616075 del 22/12/2022, prot. MiTE 0162225 del 22/12/2022</p>	<p>Con riferimento al procedimento in oggetto esaminata la documentazione ed in particolare la proposta di piano di attuazione delle prescrizioni, si rileva che le indagini condotte sulla vegetazione perifluviale sono risultate precise ed esaustive, con chiara identificazione dei popolamenti vegetali dell’area e puntuale individuazione degli esemplari di specie aliene invasive.</p> <p>Si rilevano tuttavia le seguenti incongruenze documentali:</p> <p>a) Nel par. 3.2.2 della relazione sono suggeriti gli interventi finalizzati a mitigare l’effetto “trappola” sulla fauna minore potenzialmente provocato dai canali di captazione attraverso la realizzazione di un sistema integrato costituito da rampe di risalita e varchi (o ponti) di attraversamento dei suddetti canali (Tavola 120004-EMG-G-GB-6000). Si rileva una incongruenza tra quanto descritto nel paragrafo e la Tavola 120004-ENG-G-GB-6000. Secondo il primo <i>“Le rampe di risalita dovranno essere realizzate in pietrame intasato in cls (onde evitare che la fauna minore possa rimanere intrappolata tra i singoli elementi litoidi) e dovranno presentare</i></p>

	<p><i>un'inclinazione, lato esterno, pari a 1:3" e "I varchi di attraversamento saranno realizzati attraverso l'apposizione, al di sopra degli elementi prefabbricati costituenti la canaletta trapezia, di elementi prefabbricati in cls piani, che fungeranno da ponte di attraversamento per la fauna minore".</i></p> <p>b) Nel par. 3.4 della relazione è effettuata una verifica del periodo di esecuzione delle opere nell'area adiacente al corpo idrico a tutela dell'avifauna nidificante e delle attività in alveo da cui emerge un'incongruità poiché viene riportato "i lavori si concluderanno alla fine di aprile 2021" senza predisporre un aggiornamento sullo stato attuale.</p> <p>Viene espresso parere positivo circa l'ottemperanza alla prescrizione n.1 del DEC VIA n. 76 del 6/04/2020 con le seguenti prescrizioni:</p> <p>1) la Tavola 120004-ENG-G-GB-6000 dovrà essere adeguata riportando le indicazioni contenute nel par. 3.2.2 ovvero la realizzazione di rampe di risalita e di varchi di attraversamento dovrà prevedere elementi privi di feritoie che possano avere la funzione di trappola o di deterrente per la piccola fauna, venendo così ad inficiare lo scopo per cui sono state progettate;</p> <p>2) il cronoprogramma dovrà essere adeguato in relazione allo stato attuale di avanzamento dei lavori, non desumibile dalla documentazione consultata, tenendo in considerazione la calendarizzazione mensile proposta ai par. 3.3.2.5.5. e 3.4.</p>
--	---

- il Proponente ha presentato un Piano di attuazione per ciascuna delle prescrizioni ricevute che, una volta condiviso con gli Enti l'approccio attuativo proposto, porterà al completamento dei lavori del *capping* come descritto (ad esempio per quanto riguarda la sistemazione a verde della Zona A1) e alla redazione di un aggiornamento del PMA del sito che unirà i monitoraggi/controlli già presenti nel progetto decretato e quelli scaturenti dalle prescrizioni stesse;
- il documento presentato descrive, ancorché con bibliografia per lo più datata e ad ampia scala, la caratterizzazione ecosistemica e floro-faunistica e i dettagli di carattere progettuale degli interventi di sistemazione ambientale della Zona A1, nonché le misure di contenimento/eradiazione proposte per le specie aliene invasive, i periodi proposti per la sospensione delle opere nelle aree adiacenti al corpo idrico, le misure adottate per limitare l'intorbidimento delle acque e le modalità di accesso in alveo da parte dei mezzi meccanici;
- la vegetazione reale autoctona è stata desunta dagli stralci di carta della natura e delle cartografie tipologiche forestali regionali esistenti, oltre che tramite sopralluoghi e rilievi fitosociologici dopo fotointerpretazione per delineare l'assetto botanico-vegetazionale dell'area fluviale e relative sponde;

## VALUTATO che:

- Il principale criterio adottato per la scelta della vegetazione da mettere a dimora è l'impiego di specie locali, tipiche della vegetazione potenziale dell'area d'intervento;
- sono state derivate le carte delle aree boscate, degli habitat e della diffusione delle specie vegetali alloctone ed invasive (9 specie vegetali con particolare elevata ingressione di *Robinia pseudoacacia* e *Buddleja davidii*), secondo profili di abbondanza, con quantificazione e descrizione puntuale delle singole tipologie vegetazionali rinvenute nei diversi ambiti di alveo, prifluviali e ripariali;
- sono presenti aree, anche di estensione significativa (superficie della stazione di maggiore dimensione rilevata: ca. 11,000 mq), derivate da invasione o ricolonizzazione, il cui soprassuolo è caratterizzato dalla presenza di robinia pressoché in purezza e stazioni che sarebbero occupate dal bosco igrofilo;
- in data 30 gennaio 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 230 per l'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;
- se si escludono i popolamenti in purezza a *Robinia pseudoacacia* in sponda sinistra del Fiume Bormida di Millesimo, che presentano un elevato livello di maturità ed una struttura compatta, si osserva che le specie vegetali alloctone ed invasive rilevate si concentrano prevalentemente in formazioni, in destra idrografica, di recente sviluppo. In taluni casi potranno essere facilmente eradicati – ricorrendo ai principi della lotta integrata – tramite la combinazione di interventi di contenimento meccanico (taglio basale dei fusti, vagliatura del terreno per separazione dei rizomi dal materiale terrigeno) e interventi di contenimento biologico (messa a dimora di specie caratteristiche degli habitat caratteristici e potenziali del micro-habitat ripario ivi presente);
- la durata della fase di *post-operam*, le esigenze manutentive delle opere in progetto e i potenziali sviluppi futuri del sito fanno sì che il recupero ambientale completo dell'area sia da considerare sul lungo periodo e gli interventi previsti dal Proponente abbiano per lo più funzione di avvio dei processi di ripristino;
- sono state previste idonee cure colturali nel medio e lungo periodo e, al fine di garantire la permeabilità del sito ad opera della fauna minore, anche l'adozione di accorgimenti progettuali capaci di risolvere l'effetto barriera che il sistema costituito dalle strade interne di progetto e dei canali di captazione potranno provocare;
- sono descritte le misure specifiche per il controllo e l'eradicazione localizzata delle specie vegetali alloctone ed invasive con planimetria della diffusione delle formazioni in sponda destra del Fiume Bormida di Millesimo che presentano diffusione di specie IAS (abbondante, dominante o ben rappresentata);
- allo stato attuale, riferendosi agli obblighi sopra richiamati, il MATTM (oggi MASE) ha unicamente predisposto piani d'azione nazionale finalizzati al contrasto della diffusione di alcune delle specie IAS elencate dal Reg. (UE) n. 1143/2014, per come integrato nel luglio 2022, ma si tratta di piani d'azione riferiti a specie animali e, in tal senso, non esistono riferimenti univoci relativi al controllo o all'eradicazione localizzata di specie vegetali alloctone ed invasive. Esistono tuttavia linee guida, buone pratiche, progetti pilota, pubblicazioni scientifiche in ambito regionale o locale (i.e. aree protette) e accademico che definiscono un quadro di buone norme tecniche da perseguirsi con riferimento, differenziato in funzione del contesto territoriale, agli interventi di tipo meccanico e/o fisico, chimici, biologici e del materiale di risulta;
- vengono correttamente descritte tutte le pratiche proposte, i mezzi adottati e le figure professionali coinvolte e le criticità inevitabili nonché le misure di mitigazione degli impatti delle attività necessarie al contenimento delle specie IAS.

## La Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

### Sottocommissione VIA

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere esprime il seguente**

### MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione ambientale n. 1 del D.M. n. 76 del 6/04/2020 “Progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex-Acna di Cengio (SV)” la prescrizione n. 1 è ottemperata ferma restando la necessità che vengano messe in atto le seguenti raccomandazioni:

1. Rispetto alle seguenti indicazioni rese al punto 4: “*Ai fini della sistemazione finale dell’area, inoltre, si ritiene che a conclusione dei lavori, un’azione finalizzata all’eliminazione delle specie alloctone in prossimità dell’alveo fluviale nell’area di influenza dell’opera di MISIP di cui trattasi. Tale area è da determinarsi in concerto con gli Enti*”, che ipotizzavano un’azione di contenimento ed eradicazioni chimica delle essenza alloctone, sulla base dell’evoluzione delle conoscenze scientifiche in tema, si richiede quanto alla Formazione di Riferimento identificata come “Robinieto”, una migliore individuazione dei soprassuoli, rispetto al numero e alle dimensioni dei poligoni interessanti gli 11,877 mq di copertura individuati e, per questi, la descrizione del grado di maturità, densità e distribuzione diametrica, al fine di valutare l’opportunità di limitazione del trattamento con erbicida ai diametri trattabili con operazioni di *cassage*, anche ripetute nel tempo, lasciando all’evoluzione controllata e riduzione per invecchiamento gli eventuali esemplari adulti o maturi, come peraltro indicato per gli altri soprassuolo a dominanza di *Robinia Pseudoacacia* presenti e vicine, in sinistra idrografica.
2. La Tavola 120004-ENG-G-GB-6000 dovrà essere adeguata riportando le indicazioni contenute nel par. 3.2.2, ovvero la realizzazione di rampe di risalita e di varchi di attraversamento dovrà prevedere elementi privi di feritoie che possano avere la funzione di trappola o di deterrente per la piccola fauna, venendo così ad inficiare lo scopo per cui sono state progettate.
3. Indicazione di una data certa per la risoluzione delle misure di risalita della piccola fauna e di eliminazione dei rischi di trappolaggio.
4. Il cronoprogramma dovrà essere adeguato in relazione allo stato attuale di avanzamento dei lavori, non desumibile dalla documentazione consultata, tenendo in considerazione la calendarizzazione mensile proposta ai par. 3.3.2.5.5. e 3.4.

Delle quattro raccomandazioni riportate nei punti indicati in precedenza si richiede di dare esplicita evidenza al MASE e per conoscenza alle Regioni Piemonte e Lombardia antecedentemente alla prossima verifica di ottemperanza.

**La Coordinatrice della Sottocommissione Via**

**Avv. Paola Brambilla**

PAOLA  
BRAMBILLA  
Ministero  
dell’Ambiente  
Coordinatore  
Sottocommissione  
VIA  
17.01.2023  
11:30:24  
GMT+00:00

